

## Documentare per....

Silvia Caravita, membro del Comitato Scientifico di ISS

*Elaborare cultura*

*Crescere professionalmente*

*Sperimentare*

*Realizzare continuità*

*Condividere idee ed esperienze con i colleghi*

*Essere partecipi di una comunità professionale*

*Esigere controllo Dialogare con il territorio Promuovere democrazia e partecipazione*

Gli obiettivi possono essere molti e molto ambiziosi!

I materiali scambiati attraverso la piattaforma che l'INDIRE ha predisposto per il Piano ISS non possono essere solo resoconti di attività svolte, ma uno strumento di analisi e comprensione di situazioni reali sperimentate, e dei cambiamenti che azioni anche limitate e circoscritte possono apportare o non apportare nei diversi contesti. Il percorso che si vuole descrivere attraverso i forum e gli archivi è un percorso di cambiamento e come tale è un percorso difficile, in cui gli ostacoli e le difficoltà che ognuno incontra spesso assumono più importanza dei piccoli successi raggiunti.

L'utopia è che la documentazione e lo scambio di informazione tra scuole intorno a questi percorsi aiuti un po' tutti a continuare e ad insistere per un cambiamento della scuola.

La consultazione di prodotti o di archivi informatizzati può servire per:

- ricavare spunti utili per la programmazione
- per avvalersi di proposte didattiche già sperimentate
- per ampliare l'analisi delle conoscenze e abilità che un certo tema o percorso didattico mette in gioco sia nei ragazzi che negli insegnanti
- per poter anticipare eventuali ostacoli che una certa proposta può incontrare (di tipo cognitivo, emotivo, pedagogico, pratico ...)
- per trovare conferma di proprie idee o scelte pedagogiche e sentirsi rassicurati
- per disporre di repertori di casi che mostrino una diversità di modi per affrontare un argomento o un problema
- per avere indicazioni su risorse da consultare

Nel dialogo attraverso un forum, ognuno ha interesse ed è messo in condizione di offrire agli altri un contributo se riconosce nei materiali di un altro docente situazioni rilevanti, tipi di reazioni degli allievi, criteri e modi per progettare un intervento didattico, imprevisti, difficoltà incontrate, riflessioni su aspettative deluse o ragioni che forse spiegano un successo. Su questi elementi si può fare confronti con la propria esperienza, sebbene situata in contesti diversi, si può ricevere e dare agli altri qualcosa che arricchisca il gruppo.

Quindi, affinché i materiali fatti circolare vadano incontro al "miraggio" del cambiamento devono basarsi su forme di documentazione che ognuno raccoglie e che riutilizza in parte nella comunicazione. La documentazione conserva tracce dei processi messi in moto dalle esperienze, processi che riguardano: modi di rielaborare conoscenze, l'acquisizione di consapevolezza, di atteggiamenti nei propri allievi e nei docenti stessi, gli aggiustamenti delle modalità di dialogo e interazione nelle classi e tra docenti, l'organizzazione di ambienti e materiali, ... e così via.

L'insegnante riflessivo **documenta anzitutto per sé**, perché desidera rispondere alle sollecitazioni della pratica didattica quotidiana non solo attraverso la tacita (e preziosissima) comprensione che deriva dall'accumulo di esperienza, ma affinando le sue capacità di reagire in modo ragionato e di riconoscere le domande che rischiano di sfuggire quando si è tutti immersi nell'azione.

**Documenta per i ragazzi**, per aiutarli a conservare memoria di ciò che si fa in classe e per proporre "modelli" di costruzione di un apprendimento che evolve anche perché prende coscienza dei suoi processi.

**Documenta per confrontarsi con altri** nella comunità professionale, quella locale e quella allargata. Le forme di documentazione utili in queste tre situazioni non sono necessariamente le stesse, dipendono dai modi di lavorare, dagli scopi, dall'impegno che si è in grado di metterci. Il problema non è documentare quanto più possibile, ma scegliere quando e cosa documentare.

Quale è il minimo di documentazione richiesto dalla **comunità di ISS** perché questa “funzioni”? Verso quali tipi realisticamente ci si può orientare?

Questo dovrà essere oggetto di discussione nei gruppi.

## UNA PROPOSTA

Qui presento solo una proposta che tiene conto di quanto discusso nel Comitato Scientifico e Gruppo di Pilotaggio Nazionale di ISS.

E' opportuno fare una distinzione tra i materiali che vengono fatti circolare attraverso i Forum, di gruppo o tematici, e i materiali da inserire nell' archivio, come esperienze didattiche concluse e ragionate, cioè rielaborate “col senno di poi”.

**Nei Forum** ci si scambiano idee sui lavori in corso nelle classi, quindi dei diari di bordo che riguardano una bozza di programmazione generale e parti di percorso, cioè sceneggiature che si progettano, poi si mettono in pratica e sui cui risultati si ragiona.

Non è detto che questo riguardi ogni parte del percorso, forse solo quelle su cui i docenti chiedono la collaborazione di altri.

I diari di bordo potrebbero allora essere costruiti su due colonne, una per la **NARRAZIONE** e una per la **RIFLESSIONE**.

Nel caso della programmazione globale la narrazione potrebbe specificare oltre al tema/problema/interesse:

- il senso della proposta, in relazione agli allievi, alle discipline, alla continuità didattica
- cosa si pensa di poter fare
- come si pensa di tener conto dei parametri del piano ISS (verticalità, trasversalità, attività laboratoriali)
- tempi previsti
- fonti di informazione disponibili o da cercare

Nella colonna della riflessione potrebbero esserci inizialmente commenti riguardo a:

- aspetti di incertezza da verificare/approfondire (ad es., rispetto al pensiero dei ragazzi, a nodi di difficoltà concettuale e modalità per intervenire,...)
- risorse/esperienze/patrimonio condiviso su cui si pensa di poter contare

Via via saranno aggiunti commenti riguardo ai cambiamenti che saranno necessari e alle ragioni che li hanno determinati.

Nel caso di parti del percorso, anche brevi sequenze di attività, la colonna della narrazione potrebbe contenere:

- la programmazione con attenzione a: i collegamenti con attività precedenti, le finalità in funzione del programma complessivo (ad es., gli organizzatori cognitivi a cui tende); le previsioni sugli studenti, la sceneggiatura/le condizioni/le consegne di lavoro che si pensa di creare
- il racconto di quanto è in effetti accaduto documentato da qualche appunto preso in momenti di dialogo con/tra gli studenti, di discussioni di classe; esempi di risposte/prodotti degli studenti in compiti. Il collegamento tra l'azione dell'insegnante e le azioni/reazioni degli studenti è l'elemento a cui dare risalto.

La colonna della riflessione potrebbe contenere i commenti su:

- gli imprevisti e i cambiamenti rispetto alle previsioni (riguardo agli aspetti più diversi, da quelli materiali a quelli connessi con le consegne di lavoro e il coinvolgimento dei ragazzi)
- gli aspetti che sono apparsi più significativi documentati da appunti, brani di discoso, prodotti (ad es., rispetto alla sollecitazione di abilità, di interesse; al clima di lavoro; a domande suscitate anche nell'insegnante su nodi disciplinari; alla diversità degli studenti, ...)
- gli aspetti di cui fare tesoro per proseguire

**Negli archivi** saranno immessi materiali che richiederanno una rielaborazione dei diari di bordo che i docenti avranno conservato, sia che li abbiano pubblicizzati attraverso la piattaforma sia che li abbiano redatti solo per sé.

Tanto più saranno arricchiti da documenti che illustrano momenti di “svolta” (positiva o critica) nella costruzione di conoscenze nella classe o che aiutano anche con immagini visive a rendersi conto del tipo di attività e clima, tanto più avranno interesse per la comunità.